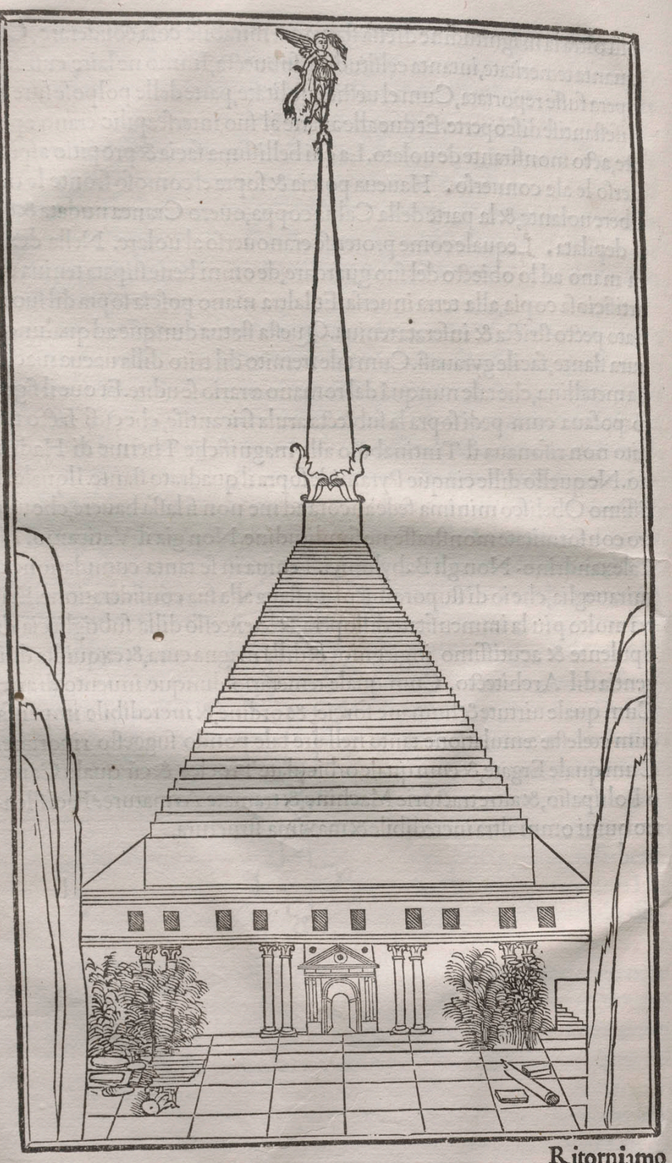

Ritorniamo

Ritorniamo dunque alla uastissima Pyramide, sotto laquale uno in gente & solido Plintho, ouero lastro, ouero quadrato suppositio iacea, di quatordeci passi la sua altitudine, & nella extensione, ouero longitudine stadii sei. Ilquale faceua il pedamento de linfimo grado dilla molosa Pyramide. Et questo solertemẽte arbitraua, che daltronde non fusse quiui conducto. Ma dil medesimo monte exscalpto, da humane fatiche ad quella figura & Schema, & in tanta mole redacto nel proprio loco. Il residuo degli gradi, di frusti era compositamente facto.

Ilquale immenso quadrato cum le collaterale montagne dil conualle, nõ se adheriua. Ma intercapedo & separato era da luno & laltro lato decepassi, Dalla dextera parte, al mio andare, del præfato Plintho, nel mediano delquale temeramente el uipereo capo della spauenteuola Medusa, era perfectamente cœlato, In demõstratione furiale uociferante & rinsa gibondo. Cum gli ochii terrifichi, incauernati sotta gli suppressi cilii, & cum la fronte rugata, & la bucca hiante patora. Laquale excauata cũ uno recto calle cum el summo inuoltato fina al centro penetrando, Ouero fin alla mediana linea perpendiculare centricale del supremo Catillo della ostentifera Pyramide, faceua amplissimo ingresso & adito. Allaquale apertura de bucca, per gli sui inuoluti capigli se ascẽdeua, cum inexcogitabile subtilitate dello itellecto, & arte, & impenso cogitato dellartifice expressi. Cum si facta regula & riductione, che alla patente bucca gli gradi scansili aptamẽte faceuano. Et in loco dele trece capreolate cũ uiuace & ingente spire miraua stupente gli uiperi & intortigliati serpi. Et dintorno la monstrifera testa, cum promptissimi uertigini cõfusamente inuilupantise. Dique el uolto & gli squãmei serpi rixanti, erano si diffinitamente de lauoratura mentiti, che non poco horrore & spauẽto mincusseron. Negli ochii diquali cõmodissimamẽte inclaustrati furono lucentissimi lapilli, In tanto che si io certificato non era, marmoro essere la materia, auso io nõ sarei stato si facilmente approximarme.

El sopra narrato calle interscalpto nel fermo saxo, cõducea, oue erano le scale, cũ flexuoso meato, nel centro per amfracti coclei Per laquale scandeuasi allaltissima cima di essa Pyramide, in la superficie del q̃drato Catillo. Sopra elquale, era fundato lo eminente Obelisco. Oltra de tutta questa præclara & stupenda opera certamẽte questo excellẽtissimo iudicai. Che le præfate coclide, per tutto fusseron chiaramente illuminate. Imperoche lo ingegnioso & acutissimo architecto alcuni Clepsiphoti meati, cum grande & exquisitissima inuestigatione dello intellecto, hauea solertemẽte facto. Gliquali nellaspecto del uagare del Sole, ad tre parte dritamente corrispondeuano. Allinfima. Media. Et supera. La infernate per gli supe-